

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 = Semestre L. 8 = Trimestre L. 4  
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea  
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30  
PAGAMENTO A VECIPITO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova Via Spirito Santo 932, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

**GIORNALE DI PADOVA**  
IL COMUNE  
il più diffuso della Città e Provincia  
ABBONAMENTO  
da 1 maggio a 31 Dicembre 1895  
L. 11  
Pubblicità economica in IV pag.  
MASSIMO BUON PREZZO  
CENTESIMI 3 PER PAROLA

nere le consuetudini, ma ancora non è stabilito se il convegno debba aver luogo a Roma o a Venezia od a Monza.

La cosa più probabile è che l'Imperatore visiti il Re in occasione delle grandi manovre, come si afferma nelle sfere militari.

## I progetti ministeriali

Conferendo con diversi deputati, l'on. Crispi assicurò che il governo presenterà subito alla Camera il progetto per latifondi, quello per la riorganizzazione dei Banchi meridionali ed altri, e chiederà che la Camera li esamini prima di separarsi per le vacanze estive.

Il governo però non si illude di poter trattenere i deputati a Roma oltre il mese di luglio; perciò il Presidente del Consiglio è il primo a non credere che i detti progetti possano divenire leggi dello Stato prima del venturo anno.

Quanto al progetto per Banchi meridionali, se esso non potrà essere esaminato in luglio, è certo che il commissariato regio per Banco di Napoli verrà prolungato per altri sei mesi.

## La salute delle truppe

IN ERITREA

Al ministero della guerra negano che le truppe della guarnigione di Cassala siano travagliate dalle febbri. Non vi sono che pochi infermi, che furono colpiti da febbre nelle frequenti escursioni verso l'Atbara.

La regione di Cassala è saluberrima in tutte le stagioni dell'anno.

È pure una fandonia la voce che si voglia abbandonare Cassala e raderla al suolo, perchè più dannosa che utile alla Colonia Eritrea.

La regione, dove si trova Cassala, è ubertuosissima e tutta coltivata a grano; e Cassala stessa, una volta pacificato il Sudan, diverrebbe un vero emporio commerciale.

## CRONACA DELL'ESTERO

(Servizio speciale del COMUNE)

Francia

Fortificazioni alle Alpi

Ci telegrafano da Parigi:

Le nuove opere fortificatorie che dovranno essere erette sulla frontiera italiana ammontano a ben 26, di cui 15 sul versante delle Alpi Marittime.

Inghilterra

Matrimonio rinviato

Ci telegrafano da Londra:

Il Duca d'Orleans ha scritto a sua madre, la contessa di Parigi, che non desidera che per sua cagione siano ritardate le nozze della principessa Elisa.

Ad ogni modo il rinvio del matrimonio è stato già deciso.

La questione giapponese

L'Army and Navy Gazette, parlando della questione giapponese, dice che il governo del Mikado si mostrerà conciliante colle potenze europee, ma non per timore della Russia e Germania, perchè queste due potenze, fortissime in Europa, non contano nulla in Asia.

## Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 2. — Il *Matin* crede di sapere che il Giappone si è disposto a negoziare con Parigi, Berlino e Pietroburgo a proposito della sistemazione degli affari nell'estremo Oriente.

MADRID, 2. — Secondo un dispaccio del comandante della cannoniera spagnuola *Cuerpo* inviata ad Albueros per fare un'inchiesta sulla nave *Anna*, saccheggiata dai mori lungo la costa Riffi il 28 aprile, risulta che si tratta di una nave italiana con sedici uomini di equipaggio.

MADRID, 2. — Il tenente Gallego fu giustiziato a Cuba per aver capitolato dinanzi ai ribelli.

LONDRA, 2. — Processo Wilde. I giurati dopo quattro ore di deliberazione, dichiarano di non potersi mettere d'accordo. Wilde e Taylor non sono condannati.

LONDRA, 2. — Wilde e Taylor compariranno nuovamente alla Corte di Assise.

LONDRA, 2. — Una nota officiosa conferma che la repubblica di Nicaragua fece delle proposte di accomodamento; l'Inghilterra è disposta ad accettarle, purché il Nicaragua offra delle garanzie.

WASHINGTON, 2. — Si annunzia che l'Inghilterra consente di sgombrare immediatamente da Corinto. Nicaragua pagherà l'indennità a Londra entro 15 giorni. Secondo un dispaccio da Colon una rivoluzione è probabile in Nicaragua, se questo cede all'Inghilterra.

NEW YORK, 2. — Un dispaccio da Nicaragua: alcuni ufficiali inglesi, sbarcati a Tanager, fecero il rilievo del porto e della strada del futuro canale.

Il governatore li invitò a cessare, ma essi si rifiutarono.

LUBIANA, 2. — La giornata di ieri e la notte scorsa furono tranquille. Stamane alle ore 10 si ebbe una scossa sussultoria che durò oltre un secondo; alle ore 12.25 altra scossa piuttosto forte che durò tre secondi.

NEW YORK, 2. — Gli immigranti negli Stati Uniti, nell'aprile furono 140.980 contro 218.844 nove primi mesi di esercizio.

STOCOLMA, 2. — La Camera dei deputati decise di rinunciare al trattato di commercio colla Norvegia.

BUENOS AYRES, 2. — Il Chili si propone di militarizzare la polizia e riorganizzare la guardia nazionale.

## Per i vini italiani

IN AUSTRIA

Colorò che credono che il comm. Miraglia abbia ottenuto dal governo austriaco piena soddisfazione ai reclami italiani per l'esportazione dei nostri vini in Austria si illudono semplicemente.

Egli ha ottenuto solo alcune concessioni, ma facendone egli pure, a nome del governo italiano.

Perciò, al suo ritorno, il ministero dovrà emanare nuove disposizioni per l'esportazione dei vini italiani nell'Austria Ungheria.

## Cronaca del Regno

ROMA

Per Torquato Tasso. — Gli alunni del liceo del Seminario pontificio sant'Apollinare si recarono al Gianicolo a deporre una corona sulla tomba di Torquato Tasso.

Il professore Ermini pronunciò un discorso. Le corse a Tor di Quinto. — Nonostante la bellissima giornata accorse a Tor di Quinto poca gente. La tribuna rimase vuota. Le corse offrirono pochissimo interesse.

Nella prima giunse buon primo *Rinaldo* e secondo *Saperli Papete*. Il cavallo vincitore si offre in vendita all'incanto immediatamente dopo la corsa, ma nessuno lo compera. Nella seconda giunse primo *Ento*, secondo *Royalhr*. Nella terza giunse primo *Sansonetto*, secondo *Henry*; nella quarta primo *Angelica* secondo *Eto*; nella quinta primo *Goldfinder* secondo *Furio*.

Il ritorno dalle corse molto stracco.

TORINO

Un vecchio che ferisce e si suicida per amore. — Certa Boravichio Eugenia, d'anni 42, onesta operaia da molto tempo era perseguitata da certo Luigi Piccone, d'anni 70, che continuamente le faceva delle proteste d'amore.

Avute delle continue ripulse l'altra sera i Piccone colpì la infelice con un ferro triangolare, alla schiena, al petto e vicino al cuore poi estratta una rivoltella si sparò un colpo alla tempia.

Il suo stato è gravissimo; quello della donna invece non è molto inquietante.

MILANO

Morto di sincope sul lavoro. — L'altro ieri, a tarda ora, un operaio caldaia, addetto allo stabilimento Larini e Nhatan in Alzaia Pavese 34, mentre lavorava, cadde a terra colpito da sincope, rimanendo all'istante cadavere.

Fu trasportato al Cimitero del Gentilino.

ROVIGO

Fratricidio. — Ad Ariano il tredicenne Ettore Valesella venne per futili motivi a diverbio col fratello Pietro di anni 8. Nel calore della disputa l'Ettore prese un falchetto e inferse un terribile colpo all'addome del povero fratellino che cadde a terra in una pozza di sangue. Alle grida del disgraziato accorsero i vicini che inorriditi del fatto trasportarono a casa il ferito.

Appena arrivato a casa il povero Pietro ha dovuto soccombere.

TREVISO

Suicidio. — Certo Loro Lauro, d'anni 45, farmacista, si suicidò all'Albergo Roma sgozzandosi con un rasoio.

Le cause sono i soliti dissesti finanziari. Il suicidio ha prodotto molta impressione nei cittadini.

## Bibliografia

PROF. GIUSEPPE DOTT. PICCOLO. — *L'educazione borghese in alcune donne moderne.* — Prosperini 1895.

L'egregio prof. Piccolo, che è poi un valente insegnante del nostro Ginnasio, leggeva il 15 marzo dello scorso anno a Belluno nella sala della *Dante Alighieri* una conferenza di questo titolo.

La stessa conferenza ora viene data alle stampe, coll'aggiunta di una appendice intitolata *Penstieri sulla donna*.

Scritto in forma elegantissima, questo opuscolo contiene originali e sagaci osservazioni, non disgiunte da uno studio analitico delle opinioni altrui sopra l'importantissimo tema.

Anche la parte aggiunta - *Penstieri sulla donna* - va considerata in modo speciale per la novità dei concetti esposti, i quali formano un vero e non disutile massimario.

E noi, ben sicuri di fare ai lettori cosa grata, raccomandiamo ben volentieri l'opuscolo dell'ottimo prof. Piccolo: sarà l'ornamento prezioso di una biblioteca di famiglia.

APPENDICE 17  
del COMUNE - Giornale di Padova

VITTORIO GIACOMELLI

## ARGELIA

Romanzo inedito

(PROPRIETÀ LETTERARIA)

Il vecchio abbigliossi frettolosamente, aiutato dal fido domestico, riempì una valigia degli effetti più necessari ad un viaggio di corta durata, si assicurò che il portafoglio fosse ben rifornito e quindi per un corridoio segreto che attraversava la parte più deserta del palazzo, riuscì in un cortile disabitato ove l'erba cresceva rigogliosa tra le pietre consunte; dal cortile passato nella via, trovò la carrozza che stava aspettandolo.

Il servo lo aiutò a salire, quindi, rinchiuso lo sportello, montò d'un salto a cassetto e frustò i cavalli, che s'allontanarono di gran carriera.

Alcune ore dopo la marchesa - cominciava appena ad abbeverare - entrò tacitamente nella camera del marito, sul quale ogni mattina soleva studiare con curiosità freddamente scientifica i progressi lenti e inesorabili del ve-

leno. Penetrò nell'alceva immersa in una discreta penombra, avvicinosi al letto dalle cortine abbassate, che separò con una stratta impaziente e gettò nel buio un'occhiata indagatrice.

Il letto non era ancor tocco. Agitata allora da un presentimento inspiegabile rifece il cammino, tornò nella sala, cercò, furtò in tutti gli angoli, in tutti i repositigli ma inutilmente.

Sempre più convinta allora della fuga, fece avvertire il figlio e diede l'allarme, impartendo ai servi gli ordini opportuni per raggiungere i fuggitivi.

In quella un galoppo precipitoso si udì nella strada ed un giovane appena ventenne, dalla figura snella, ed elegante smontava dinanzi al palazzo, chiedendo con premuroso accento d'essere presentato alla marchesa per comunicazioni della massima urgenza.

Il suo desiderio venne appagato. La marchesa accolse il nuovo venuto con accenti di gioconda sorpresa, componendo, per quanto le era possibile, il volto alla calma e al sorriso.

Fece quindi sedere il giovane presso di sé chiedendogli con sollecitudine non affettata, notizie dell'esito della sua spedizione.

Quello (in cui i lettori avranno riconosciuto il giovane visconte di Fleurac) senza farsi pregare lo fece il racconto delle cose avventure abbondando nei particolari, senza esagerare l'importanza delle parti sostenute e la gravità dei rischi affrontati.

Tacque però per un sentimento di pruden-

za ben naturale il colloquio avuto col duca, le rivelazioni del quale sforzavasi, ma inutilmente, di sbandire dal suo pensiero.

La marchesa pendeva dalle sue labbra e moltiplicava le domande con insaziabile curiosità, e, sebbene si diffondesse in elogi sulla condotta del giovane, tuttavia una ruga visibile di malcontento offuscava la sua fronte; si tersa e smentiva con evidenza irrecusabile le sue parole.

Il visconte contemplava pensoso l'aspetto rannuvolato della marchesa e andava ripensando involontariamente alle ultime parole del bandito, la cui imagine sanguinosa lo perseguitava con funesta insistenza.

Omettendo ciò che è già noto ai lettori, noi riassumeremo il racconto del giovane, ripigliando la narrazione interrotta nel precedente capitolo.

Riconosciuto inutile ogni suo sforzo per giungere fino alla fanciulla prigioniera, alla quale già trovavasi avvinto da un sentimento che non cercava dissimulare, il giovane si lasciò cadere colla fredda calma della disperazione su di un masso, ed attese, mormorando fra sé: — Ebbene, saprò morire con lei.

Pa sarono in tal maniera alcuni minuti; e già gli pareva sentire il terreno traballare sotto i suoi piedi, e una vampa di fuoco sollevarsi nel fragore terribile dell'esplosione fino alla volta di quelle cavità tenebrose. Reagendo però contro queste folli allucinazioni e tremando, più d'ogni altra cosa, del suo stesso terrore, riuscì finalmente a dominarsi e ad introdurre una calma maggiore nei suoi pensieri.

La grotta riposava muta e tranquilla, avvolta in una azzurra penombra crepuscolare; sul fondo, gli occhi del morto seguivano a mirare il giovane con una fissità spaventevole e parevano a tratti animarsi e accendersi di sinistri bagliori sanguigni.

Quando, alcune voci confuse si udirono in lontananza, languidamente ripetute dagli echi del monte.

Una di queste diceva: — Per bacco! la giornata fu buona; stanotte faremo balloria: sfido il diavolo a venirci a scovare.

A cui un'altra: — Conviene affrettarci; la tartana sta per girare la punta dei Gigas e la mercanzia deve essere pronta all'imbarco. Padron Giacomo non è troppo di buon umore quando è ubriaco; il che gli succede, per accidente, nove giornate su dieci.

Il giovane palpito di speranza e di timore. Era un aiuto, l'aspettato od un novello pericolo? Sollevossi a mezzo, tendendo l'orecchio e scandagliando collo sguardo la tenebra fitta che avvolgeva gli angoli più remoti della caverna.

Fu breve però l'angoscia di quell'attesa. Di lì a poco parecchie forme confuse si delinearono all'estremità di un lungo andito che schiudevasi sopra una vasta piattaforma granitica. Dal vestito sembravano appartenere a quella razza di marinai intelligenti e arditi che fanno il piccolo commercio di cabotaggio lungo le coste della Normandia e della Manica.

Procedevano stentatamente sotto pesanti carichi che facevano loro curvare le spalle quadre e robuste.

Il giovane si precipitò verso i sopraggiunti, invocandone ancor di lontano colle voci e coi gesti l'aiuto.

Al vedere lo sconosciuto, dalle vesti lucere e insanguinate, che dimostrava negli atti e negli accenti una tragica esaltazione, i primi venuti, scossi da un fremito di terrore, gettarono il carico e si misero sulle difese; ma brave durò la loro sorpresa. Messi al corrente del fatto, si offrirono volentieri al salvataggio guidati dal giovane, riuscirono a smuovere il pesante masso granitico e schiusero un varco sufficiente al passaggio di un uomo.

Il giovane allora si precipitò arditamente in quella buia cavità o meglio in quell'orribile catacomba; appena dentro fu colpito da una puzza acuta di catrame e di solo, e abbassato lo sguardo poté scorgere la miccia che lentamente bruciava. Non fu tardo a spegnerla col piede; infatti pochi millimetri appena le restavano per comunicare il fuoco ai vicini barilli; nel fondo, gettato su di un mucchio di paglia marcita giaceva un corpo inanimato, nel quale il giovane ravvisò tosto le angeli-che sembianze d'Argelia, a cui per un fortunato accidente salvava per la seconda volta la vita.

Due dei marinai più robusti si esibirono per trasportare la svenuta al castello. Una mancia generosa promessa dal visconte stimolò meravigliosamente il loro zelo.

(Continua)

## FORBICI ALL'OPERA

Un duello comico.

A Meggio (Udine) due signori in un banchetto ebbero a litigare così che uno dei due (lo chiameremo X) schiaffeggiò l'altro (Y).

Questi sfidò X. a duello e pregò due suoi amici a officiare da padrini; dietro egual pratica da parte di X. fu stabilito che il duello avrebbe avuto luogo il 22 corrente nel campo di Tiro a Segno, e l'arma scelta fu il Wetterli.

Il 22 quindi, all'ora stabilita, si trovarono puntualmente sul luogo i due avversari con i relativi padrini.

Caricate le armi e segnato il posto, come offeso fu autorizzato Y. a far fuoco, il primo. Qui comincia la scena comica.

Y. si contorceva, piangeva ed invocava la Madonna ed i Santi onde non macchiarsi d'un delitto, e più volte spianò l'arma ritirandola poscia, ammirando il sangue freddo del X. che impertinente, a braccia conserte, aspettava la morte; finalmente permette il grilletto ed il colpo parti, con immensa sua consolazione, non avendo colpito a morte l'avversario.

Fatto il segnale di consuetudine, fu invitato a porsi in posizione, onde servire di bersaglio a X. Questi code meglio fargli provare gli spasmi d'una lenta agonia, più volte presentò l'arma al viso e Y. passava frattanto per tutti gli stadi della disperazione; mandava saluti alla moglie, ai figli e agli amici.

Alla fine il colpo parti e, visto illeso, Y. emise tale grido d'allegria che rimbombò per lunga pezza lontano.

Le due armi erano caricate semplicemente a polvere; e quel borbottone di X. era a parte della burla che si era fatta all'avversario; per la quale questi dovette, senza dubbio passare il quarto d'ora più brutto della sua vita.

Un simile duello, alla pistola però, ricordo, avvenne anche a Salerno; alla commedia seguì quella volta il dramma; poiché la vittima dello scherzo, volle poi sul serio battersi col primo dei suoi rappresentanti, a cui, in uno scontro alla sciabola, assediò una terribile botta che non sarà stata di sicuro dimenticata.

Il mese fatale.

Pare impossibile! Eppure è così. Il mese d'aprile in cui tutto odora, tutto sorride, è stato il più fatale dei mesi per grandi uomini. Ne volete delle prove? Ebbene:

Abelardo è morto il 21 aprile 1142; Maria Faliero fu ucciso il 10 aprile 1355; Raffaello morì l'8 aprile 1520; Baiardo il 30 aprile 1524; Torquato Tasso il 25 aprile 1594; Shakespeare il 23 aprile 1616; Murillo il 3 aprile 1682; Racine il 21 aprile 1699; Buffon il 16 aprile 1788; Franklin il 18 aprile 1790.

Ne le donne celebri si sottraggono a questa fatalità:

Laura morì il 6 aprile 1348; Diana di Poitiers il 22 aprile 1866; Cristina di Svezia il 18 aprile 1689; la Seigné il 18 aprile 1690.

Gli altri mesi, in confronto del mite aprile, non danno che il terzo o il quarto di morti illustri.

Un pensiero ogni qual tratto.

Il talento, lo stesso genio, non sono che promesse, la d'uopo la stella; là dove essa manca, manca tutto.

Proverbi atnesi.

La fanciulla è un fiore; la giovane donna è un frutto. Se il frutto è cattivo chi ricorderà la bellezza del fiore?

Lo spirito ha un bel camminare più del cuore; non andrà mai più lontano di questo.

Più una donna ama il marito, più essa corregge i difetti di lui; più un marito ama la moglie, più egli aumenta il suo lavoro.

Se lodì tuo figlio, ti vanti; se biasimò tuo padre, ti umili.

I versi.

Un buon sonetto:

Nell'Harem

Sui divani color dell'amaranto ozian stese sull'ancora mollemente le beltadi dell'Harem. In un canto un nero eunuco vigila silente.

Là alla bianca circassa ergesi accanto l'irsuta testa dell'etiopio ardente; e all'araba vicin del Sahara incanto, la gialla figlia dell'estremo oriente.

Echeggia un passo - Cupidi ed intenti fissan cen'occhi l'uscio e in un baleno un'insueta fiamma i volti accende.

Vanne; in quei seni turgidi, lucenti, suggi, o islamita, quel sottile veleno che nei verd'anni ancor vecchio ti rende.

Roberto Rocchi

Le sciocchezze.

Tra marito e moglie. Il marito non vuole ingoiare un purgante disgustoso.

La moglie: - Possa io morire sul momento se non ti farà bene!

Il marito, disponendosi a bere: - È vero, o in un modo o nell'altro, ci guadagnerò sempre.

Puntolini, amatore di beve, paria col fa moso domatore Codicelli.

Siete riuscito ad addimesticare la vostra terribile tigre del Tonchino?

Ne faccio quello che voglio. Gli ho messo un montone nella gabbia...

Ah! comprendo... si annoiava a star sola. E il montone le è andato a genio?

Molto. L'ha mangiato.

Un giovane romanziere molto conosciuto è sul punto di rapire una amabile signora che da lungo tempo ha molta bontà per lui... e moltissimi altri.

— Egli le doveva bene una riparazione - esclamò l'altro giorno uno degli amici di lui.

— Certamente - rispose un altro. - Egli le doveva una riparazione, come principale locatario.

La scolarada.

Fugace, irrevocabile il mio primier sen va: Il corso suo tra gli uomini chi trattener potrà?

Anche il secondo instabile corre pel suo sentier E ti può dar l'immagine del corso del primier.

Ma eternamente immobile il mio totale appar

All'impiegato misero costretto a lavorar. Quella precedente: Gira-sole.

LA FORBICE

## La giornata di ieri A VENEZIA

Una visita dei Sovrani

Ieri mattina alle 8 e mezza i Sovrani uscirono in gondola dal palazzo reale accompagnati dal generale Ponzio Vaglia - e si avviarono all'Esposizione.

Per una buona mezz'ora poterono girare le sale da soli - poi cominciarono ad affluire i visitatori.

Le Loro Maestà rimasero circa due ore nel palazzo della Mostra, visitando minutamente le opere esposte e facendo annotazioni nel loro catalogo.

Il concorso di ieri - Le vendite

Ieri alla Mostra Internazionale entrarono 1167 visitatori con biglietto giornaliero - 1421 con tessere. - Totale 2588 visitatori.

Nel pomeriggio specialmente le sale erano affollatissime.

S. A. R. il principe Enrico di Borbone duca di Bardi acquistò il quadro di Giorgio Belloni *Il mare*.

Il Re sulla corazzata SICILIA

Alle 1 e mezza il Re fece l'annunciata visita alla corazzata *Scitla*.

Assieme al Re presero posto sul *Baleno*, alla partenza dal palazzo reale, il generale Pelloux, il ministro Moeconi, il vice-ammiraglio Canevaro comandante il nostro dipartimento marittimo ed i loro aiutanti. Eravi il sindaco comm. Selvatico invitato da S. M. ad accompagnarlo in questa visita.

Giunto allo Spignon il Re salì con quanti l'accompagnavano sulla *Stacta*, della quale fece una minutissima visita che durò un'ora e mezza, ed espresso i più vivi elogi per la grandiosa opera e per i perfetti e vari congegni.

Il Re ritornò a Venezia per il porto di Lido ed alle 6 circa scendeva a palazzo reale, salutato, come alla partenza, da 21 salve dalla nave ammiraglia e dai triplici urrà dei marinai schierati a riva sui pennoni.

Le visite della Regina

alla scuola professionale. Dopo le ore 3 pom. S. M. la Regina si recava a visitare la scuola professionale femminile, S. M. visitò con molto interesse tutte le scuole dove eravi tutte le maestre e le 140 scolare dimostrando il suo compiacimento per il buon andamento delle medesime; riscontrò però la scarsità di disegni per ricamo a cui la sovrana esternò il desiderio di voler supplire.

La regina s'intrattene con tutte le maestre e con quasi tutte le ragazze.

All'uscita la regina trovò schierate nell'atrio tutte le fanciulle, col loro grembiaglio bianco, ed una di esse, la signorina, Fano, presentò con brevi ed appropriate parole alla regina, a nome delle compagne, un mazzo di fiori.

La Regina nel congedarsi ebbe parole gentilmente lusinghiere per le esime signore ispettrici, per la direttrice e per tutti gli insegnanti.

All'Educatario Rachitici

Uscita dalla Scuola Professionale S. M. si diresse in gondola all'Asilo Rachitici, che porta il suo Augusto Nome.

Venne ricevuta da tutto il Comitato e dalle patronesse.

Entrata nella sala di ginnastica, una bambina recitò una poesia ed offrì a S. M. un mazzo di fiori. Un'altra presentò una supplica che la Regina accolse benevolmente.

Pocia i bambini cantarono un inno d'occasione e diretti dalla brava signorina Brasi, fecero alcuni esercizi ginnastici molto ammirati da S. M.

Lasciò l'istituto dopo 3¼ d'ora, congratolandosi col Comitato e colla direttrice signorina Brasi.

Agli Armeni

Alle 5 circa poi la Regina si fece condurre all'isola di San Lazzaro dove venne ricevuta dal vescovo armeno Giurekiam già dai Sovrani incontrato il giorno dell'inaugurazione della Mostra presso l'ingresso dell'Esposizione.

S. M. si trattene nell'isola un 20 minuti

ritornando poi al palazzo reale.

La Regina vestiva abito celeste con mantellina bianca.

La principessa di Montenegro

Ieri sera al palazzo reale vi fu pranzo di famiglia, al quale fu invitata la principessa di Montenegro con le figlie e l'aiutante di campo della principessa.

Pranzo di Sindaci

Al Grand Hotel New York ieri sera il sindaco comm. Selvatico invitava a pranzo i sindaci delle principali città d'Italia qui convenuti per l'inaugurazione dell'Esposizione. Vi erano il sindaco di Milano comm. Vigoni, quello di Firenze march. Torrignani e quello di Bologna comm. Dalloio. Il sindaco di Roma si giustificò con una cordialissima lettera.

La serata di gala

Una serata memorabile. Finito il primo atto, la marcia reale annuncia l'arrivo dei Sovrani.

Entrano le LL. MM. e tutto il teatro è in piedi, plaudente.

Splendido colpo d'occhio. La marcia si deve ripetere fra grande ovazione.

Mel palco reale prendono posto insieme ai sovrani, la principessa del Montenegro - vestita nel costume del paese - con le figlie, il sindaco, ed i gentiluomini di Corte.

Il Re è in borghese e porta il piccolo colare dell'Annunziata; la Regina veste una squisita «toilette» gialla.

Il prefetto e il conte Tornielli - presidente del teatro - visitano i Sovrani.

Dopo il terzo atto le LL. MM. lasciano il teatro, salutati da nuovi applausi e dal suono della Marcia Reale.

Allo spettacolo assisteva la Giunta; in platea come nei palchi brillavano numerose le uniformi e le decorazioni.

La stampa italiana e straniera, qui convenuta per l'Esposizione, assistette allo spettacolo in palchi e poltrone offerte dal Municipio.

L'esecuzione del *Colombo* procedette come al solito: le approvazioni al Keschmann furono continuate, e s'ebbe applausi fragorosi nel quarto atto che fu eseguito magistralmente.

L'ultimo pranzo di gala

Questa sera avrà luogo un pranzo di circa sessanta coperti, al quale interverranno i comandanti di corpo, i capi di stato maggiore, il comitato promotore dell'Esposizione e la presidenza del comitato dei festeggiamenti.

Le visite del ministro Baccelli

Il ministro Baccelli recossi ieri mattina alle 8 1/2 a visitare il R. Istituto tecnico e nautico Paolo Sarpi, l'Ospitale e le scuole normali femminili.

S. E. ebbe parole di encomio per tutti i preposti degli Istituti.

Il ministro quindi in piazzetta entrò in palazzo Ducale. Visitò la Biblioteca, i Codici, i Breviari, accompagnato sempre dal prefetto comm. Castellani.

S. E. partirà probabilmente oggi per Roma col treno delle 2.35.

La Nocera facilitò la digestione ed è buona

La serenata

Ricordiamo che stasera ha luogo alle 8 1/2 la serenata.

L'esecuzione è affidata alla Società Filarmonica di M. S. Giuseppe Verdi.

La galleggiante partirà dalla Riva dei Sabbioni.

La gita dei giornalisti.

La gita dei giornalisti nelle isole del nostro estuario ottenne ieri un esito felicissimo; mai noi crediamo vi fu tra lavoratori della penna militanti nella politica sotto diverse bandiere tante cordialità, tanto spontanea ed espansiva fraternità spirituale.

La gita fu favorita dal cielo splendidissimo e puro dal sole glorioso, dal tepore primaverile che accarezzava e rinvigoriva tutti gli organismi.

Oltre gli italiani, erano rappresentati giornalisti: *Mattin, Gil Blas, Affonbladet, Corriere di Gorizia, Neue Freie Presse, Deutsche Zeitung, Kolnische Zeitung Allgemeine, Gazzetta di Boston, Indipendente di Trieste*, ecc. in tutto 120.

Tanto nell'andata che nel ritorno a bordo del *Chioggia* furono serviti sandwiches scoperti alla Polacca, paste, dolci a profusione, bombons, birra, Marsala, cognac, vermouth, caffè.

Durante la colazione vi furono parecchi brindisi.

La gita principiata alle 10 ebbe termine alle ore 6.

## CRONACA DELLA CITTA

Regolamento per i velocipedi.

Credendo di fare cosa grata al pubblico, riprodurremo domani il Regolamento stesso nella sua integrità.

## FESTEGGIAMENTI DEL 1895

Desolante raffronto

«Soltanto il Club Ignoranti in tanta apatia trovò un lampo di vita: gli altri tutti o quasi tutti dormirono. Ad ogni modo fu arduo compito tener desta la città.»

Quanto poi sia vero lo dimostra un semplice parallelo tra le feste civili per il Centenario Antoniano a Padova e le feste civili per lo stesso Centenario a Lisbona.

Leggetelo:

— Grande corteo con carri allegorici in onore del Santo con musiche, cavalleria costumi storici ecc. ecc. I carri allegorici trionfali rappresenteranno: Virtù, Belle Arti, Esercito, Marina, Colonie, Imprese, Commercio, Industria, Agricoltura, Pesca ecc. ecc.

— Grande corteo fluviale sul Tago, in commemorazione dell'imbarco di Sant'Antonio per l'Africa;

— Solenne addobbo e illuminazione del Terzario de Paco e del centro della piazza destinato alle filarmoniche popolari, alle estudiantine ai cori e ad altri divertimenti popolari; trasparenti nella notte rappresentanti i miracoli di Sant'Antonio;

— Regata internazionale con premi sul Tago; — Festa veneziana sul detto fiume, con serenate, illuminazioni fuochi d'artificio;

— Corrida di tori secondo gli antichi usi portoghesi;

— Spettacolo di gala nel Teatro «Donna Amelia» con un Oratorio «I miracoli di Sant'Antonio» scritto appositamente da un egregio maestro;

— Battaglia di fiori nell'*Avenida*;

— Festa d'infanzia per l'inaugurazione dell'«Asilo officina Sant'Antonio» per fanciulli poveri;

— Festa del lavoro consistente nella inaugurazione di un vastissimo edificio destinato a provvedere gli operai poveri, a prezzo infimo di abitazioni igieniche, bagni, cucina economica, sartoria, divertimenti onesti, e quando sono malati, infermeria medico e medicinali gratuiti;

— Dal 13 al 30 giugno vendita e circolazione di francobolli postali Antoniani da 5, 10, 15, 20, 25, 50 ecc. fino a 1000 reis;

— Esposizione di arte sacra ornamentale;

— Inno-marcia di Sant'Antonio espressamente composta; coniazione di medaglie commemorative, pubblicazione di immagini, album, guide illustrate ecc. ecc.

Grandi riduzioni di prezzi dei biglietti ferroviari.

I manoscritti sotto fascia.

In base ad una nuova disposizione, una lettera eccedente il peso di 15 grammi, spedita sotto fascia, non potrà più essere ammessa al trattamento delle carte manoscritte, ma dovrà pagare tante parti di centesimi come se fosse una lettera chiusa.

Si osserva che tale disposizione colpisce direttamente i corrispondenti dei giornali che mandano sotto fascia i loro manoscritti eccedenti sempre il peso di 15 grammi, pagando soltanto 20 centesimi di tassa.

Per l'insegnamento della ginnastica.

Al Ministero della P. I. si stanno facendo studi per determinare norme più precise per la concessione dell'abitazione per titoli all'insegnamento della ginnastica.

I giovani che desiderano ottenere il diploma di ginnastica, quantunque non abbiano potuto frequentare regolarmente il corso, possono essere ammessi agli esami finali della scuola normale di ginnastica in Roma, presentando, prima della chiusura dell'anno scolastico, regolare domanda corredata dagli opportuni documenti.

Caduta da un biciclo.

Alle ore 7 1/2 di questa mattina molta gente si aggruppava correndo presso la farmacia di S. Giustina, per cui abbiamo subito supposto che si trattasse di qualche caso sinistro. Difatti un giovane ciclista, molto noto nel velocipedismo cittadino, era caduto dal biciclo in causa della gomma che si era improvvisamente staccata da una delle ruote, producendo lo sbilancimento della persona.

Nella caduta il giovane si era fatto male piuttosto grave ad un braccio ed alla faccia.

Il fatto non si può attribuire ad inesperienza, essendo quel giovinotto uno dei più abili velocipedisti della Città.

Per una medaglia commemorativa.

È aperto un concorso fra gli artisti italiani per la scelta del miglior modello di una medaglia commemorativa del 25° anniversario della liberazione di Roma, con le norme e condizioni indicate in apposito programma.

Per maggiori schiarimenti gli artisti potranno rivolgersi nelle ore d'ufficio anche alla Divisione III.a del nostro Municipio.

## La morte d'un capitano padovano in Africa

Si ha da Roma la dolorosa notizia pervenuta ieri con un telegramma da Massaua, che è morto a Keren, in seguito ad un disgraziato accidente di caccia, il capitano di fanteria signor Umberto Randi, nostro concittadino.

Figlio dell'ing. Luigi Randi, fratello al procuratore del Re ed al medico capo municipale, appena ottenuta la licenza liceale si dedicò alla carriera militare distinguendosi fra i suoi compagni di Modena.

Assegnato ad uno dei due reggimenti dei granatieri, fece la scuola di guerra e giovanissimo venne promosso capitano a scelta.

Era aiutante di campo della Brigata Casale a Roma, quando stappò della vita di guarnigione, chiese di essere mandato in Africa, e grazie ai suoi meriti fra tanti fu uno dei prescelti e partì con l'ultima spedizione.

Era assai intelligente e colto, e con le sue forme cortesi sapeva accaparrarsi le simpatie di tutti coloro che lo avvicinavano.

Lascia fra noi numerosi amici che rimpiangono l'immatura sua fine.

Alla famiglia tutta le vive condoglianze del Comune.

Bazar Turco.

È un emporio di oggetti finissimi, eleganti, curiosi. Un vero cantuccio di Costantinopoli in via S. Canziano.

Entrando siete ricevuti da turchi vestiti nel classico costume che fumano con la loro solita gravità indolente la sigaretta.

E davanti agli occhi meravigliati vi passano insieme agli oggetti più curiosi, dai tappeti vivaci di Smirne, agli strumenti musicali turchi, dalle armi antiche fucilate cesellate agli zoccoli intarsiati d'ebano e d'avorio, che adoperano le odalische, le visioni del magico oriente, del paese incantato del sole, e dei sogni.

È un cantuccio gentile dove sono prodigati in abbondanza tesori di eleganza e di lusso; tappeti, scarpe, armi, porta sigarette, di un gusto strano e fine.

Un cantuccio dove nell'armonia confusa di tanti colori calmi e caldi, si passa una bella ora riportando i sensi nella contemplazione di tante bellezze, e forse nei sogni del magico paese orientale.

Per i Concorsi Musicali della Società «Verdi».

La Presidenza della Società Filarmonica di M. S. Giuseppe Verdi di Venezia ci prega di annunciare che, in seguito alle numerose richieste pervenute in questi ultimi giorni, ha deliberato di prorogare fino al 20 Maggio 1895, il termine, stabilito dianzi al 30 Aprile, per la consegna dei lavori musicali da presentarsi ai concorsi indetti per una grande serenata a cori e orchestra, per una serenata per orchestra di mandolini, mandole e chitarre, e per una canzone veneziana del «Redentor».

Si prevengono gli autori delle canzoni in dialetto veneziano, pubblicate già sul *Stor Tonin Bonagrazia*, che per concorrere ai premi stabiliti nel programma del Concorso bisogna rimettere copia manoscritta delle canzoni stesse alla Presidenza della Società Giuseppe Verdi.

Per qualunque informazione i maestri possono rivolgersi direttamente alla Presidenza della Società Filarmonica Giuseppe Verdi, Frezzeria, ponte dei Barcaioli, Venezia.

Maggio.

Oceano calmo, corae pure i mari interni. Bel tempo nel bacino mediterraneo e specialmente in Spagna, in Algeria, in Tunisia e nell'Italia meridionale.

Periodo avente al principio e alla metà una certa analogia col precedente, al plenilunio, che comincerà il 9 e finirà il 16.

Acquazzoni frequenti in Savoia. Bel tempo nel bacino mediterraneo e sul litorale dell'Adriatico.

Periodo piovoso soprattutto per il mezzogiorno della Francia, all'ultimo quarto di luna, che comincerà il 16 e finirà il 22.

Brusco cambiamento di temperatura.

Crescita dei corsi d'acqua. Venti forti sul Mediterraneo, specialmente nei golfi del Lion e di Genova e nei paraggi della Toscana, della Corsica e della Sardegna.

Adriatico burrascoso durante il corso di questo periodo.

Ancoraggi marittimi di breve durata nei porti della Provenza e della Liguria Oceano agitato.

Bel periodo al novilunio che comincerà il 24 e finirà il 31. Principio dei calori.

Mese variabilissimo. Freddo al principio e verso la metà nei paesi montagnosi. Piovoso dal 10 al 24. Bello dal 25 al 31.

Igiene da osservarsi, specialmente verso la metà del mese.

Cronaca spiccioia.

Le guardie municipali eseguirono tre arresti per questua e dichiararono due contravvenzioni per ubriachezza.



Per gli Annunzi rivolgersi agli Uffici della casa di Pubblicità **HAASENSTHEIN & VOGLER** Via Spirito Santo, 982, Padova

# FERNET-BRANCA

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di MILANO Via Broletto, 35  
 I soli che ne posseggono il vero e genuino processo  
 Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali Esposizioni nazionali ed internazionali  
**Amaro, Tónico, Corroborante, Digestivo** — Raccomandato da celebrità mediche  
 Esigete sull'etichetta la firma trasversale **FRATELLI BRANCA & C.** — Concessionari per l'America del Sud C. F. HOPPER & C. Genova  
 Guardarsi dalle contraffazioni 1043

## AVVISO I VISITATORI

dell'Esposizione Artistica di Venezia che in Merceria S. Salvatore nel più antico e grandioso **MAGAZZINO OROLOGIERIE**

della Ditta **G. SALVADORI**

oltre all'assortimento orologerie, catene e ciondoli, oro, argento, niello, acciaio e metallo, trovasi un grande assortimento di buccole, anelli, puntasciagli, ecc. in oro fino con brillanti excelsior e così pure in argenterie e bijouterie, tutti oggetti adatti come ricordo della città dell'Esposizione da Lire 1 (una in più).

Si spera che la concorrenza sostenuta dall'anno 1857 ad oggi possa essere persuasiva garanzia dell'uso della modicità dei prezzi.

NB. L'orologio è il miglior ricordo e regalo di utilità. 1040

Prem. Tipografia Sacchetto

Padova - Via Spirito Santo - Padova

Nella ricorrenza del **Centenario di S. Antonio** sarà pubblicata

**LA GUIDA DI PADOVA**

**ILLUSTRATA** contenente la **Vita del Santo**, una dettagliata descrizione della **Basilica**, e le cose più interessanti della Città.

**PREZZO LIRE UNA**

L'ultima parte di detta Guida, che indubbiamente avrà una straordinaria diffusione, sarà destinata alla pubblicità. Invitiamo quindi tutti i Professionisti, Esercenti, Industriali e Commerciali che intendessero di approfittarne, a farci avere in tempo l'avviso da pubblicare e riportano i prezzi preventivamente fissati:

Una facciata intera . . . L. 8.—  
 Mezza facciata . . . . . 5.—  
 Un quarto di facciata . . . . 3.—  
 Un ottavo di facciata . . . . 1.50

**Abbonamento al COMUNE lire 16 annue**

## ANTICA FONTE PEJO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi e Vienna

Fonte di fama mondiale, eminentemente Ferruginosa-Gazzosa, La Regina delle Acque da tavola, la rigeneratrice del sangue, L'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Chiedere sempre **ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO** (non solamente **ACQUA PEJO**), onde non restare ingannati con l'Acqua del Fontanino (di ben triste memoria) che ora smercia la Ditta Borghetti, **sotto il falso nome** di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste). — **L'ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO** si può avere in tutte le Farmacie del Regno, ai depositi annunciati, o alla Direzione della Fonte in Brescia, Via Palazzo Vecchio 2056. La Direzione **CHIOGNA-MORESCHINI**

In Padova: Farmacie **Pianeri-Mauro** 961

**PADOVA**  
 San Matteo 4154 - 4155  
**Ing. Ongaro e Vezù**  
**MACCHINE AGRICOLE**  
 con Officina  
 Costruzioni e Riparazioni.  
 999  
 Cataloghi gratis a richiesta.

**Tossi - Catarri - Bronchiti**  
 e tutte le affezioni dell'apparato respiratorio guariscono colle rinomate

## PASTIGLIE TANTINI

a base di Polvere del Dower e Balsamo del Tolu  
 Cent. 60 la scatola con istruzione

FRANCHE a domicilio in tutto il Regno si ricevono le **Pastiglie Tantini**, inviando l'importo a mezzo di cartolina-yaglia a C. TANTINI Verona - senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia TANTINI alla GABBIA D'ORO Piazza Erbe, 2. — Fuori di Verona presso le principali Farmacie e Profumerie. 446

VOLETE DIGERIR BENE??



disonesti speculatori

ingannando la buona fede del pubblico, sfruttatori della fama universale che meritamente gode il **FERRO-CHINA-BISLERI**, provarono il rigore delle leggi; — chi vuole un liquore veramente ricostituente, tonico, appetitivo, domandi il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI**; trovasi da tutti

buoni confettieri, liquoristi, droghieri e farmacie. Si leve in **VOLETE LA SALUTE??**

qualsunque ora e tempo, preferibilmente prima dei pasti, solo, nel caffè e come bibita coll'**ACQUA DI NOCERA UMBRA**, la quale è pura, leggermente mineralizzata, gazzosa incontestabilmente riconosciuta da illustri idrologi

**La Regina delle Acque da tavola**



Nella nostra Tipografia, munita di motore a gaz, e fornita di un copioso assortimento di caratteri, si eseguisce qualunque lavoro con sollecitudine

SAPONI LIQUIDI PER TOILET

**MOUILLA**  
 LIQUED TOILET SOAP  
 A few drops sufficient for an abundant Lather

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, the Costliest Ingredients and, combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

**Delicately Perfumed**

OBEAUSIFULLY RANSPPRENT, GELDEN IN COLOUR  
 PURER, MORE, CLEANSING, AGREEABLE, AND AS DCONOMICAL AS ORDINARY CAKE SOAPS

Unsurpassed for the complexion

**INVALUABLE**

For washing the head, rendering the hair silky and lustrous; a preventive of chapped hands and wrinkles on the face; a luxury for the bat, and indispensable for delicate skins.

D.r DUNCAN'S Signature on neck of each Bottle

Of all Chemists, Perfumers & C. Retail 1 s. 6 d. and 2 s. 6 d. bottle  
 Wholesale of Proprietors

**The Mouilla Liquid Soap Company Ltd**

6 Adam Street, Strand, London, W. C.

Abbonamento al COMUNE "Giornale di Padova,, Lire 16 annue